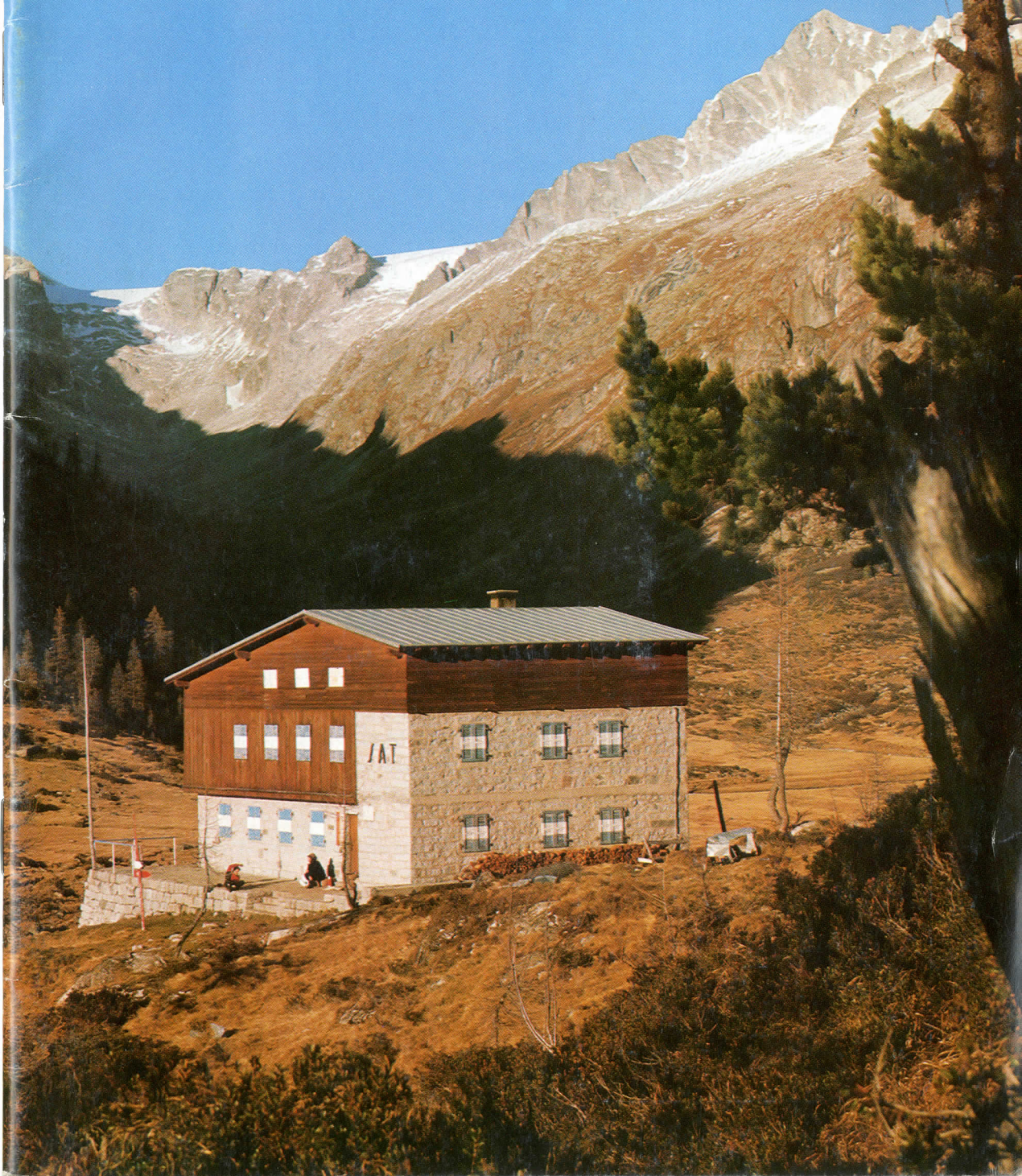


# BOLLETTINO

SEZIONE DEL C.A.I.  
ANNO XLV - N. 1  
1982 - I TRIMESTRE



# SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI



## SOMMARIO

	<i>pag.</i>
— L'assemblea sociale . . . .	3
— La nuova Direzione . . . .	4
CSA - Il Corpo Soccorso Alpino 1981 . . . . .	8
INZIGNERI M. - Le montagne in Bruegel . . . . .	15
qb - Giuseppe Caprara . . . .	17
— Responsabilità dei capicomitativa . . . . .	18
PEDROTTI A. - Il Coro della SAT e il perché di un successo . . . . .	21
GRAFFER R. - Il nome dei rifugi	23
ZAMBOTTO P. - Congiunta la grotta di Collalto con la grotta della Val d'Ambiez . . . . .	24
— Prime salite . . . . .	25
— Sede nuova sezione Pergine .	27
— Scuola di alpinismo « G. Graffer » . . . . .	28
CONCI S. - Segnalazioni librerie sulle valanghe . . . . .	29
BRIANI C. - Il Natale alpino della SAT Trento . . . . .	30
— Vita delle Sezioni . . . . .	31
— Sentieri SAT . . . . .	34
 <i>IN COPERTINA: Il rifugio Val di Fumo - Foto Carlo Artoni - (dal volume Adamello-Presanella - Collana Monti e Ghiacciai - gentilmente concessa dalla Arti Grafiche Manfrini, Calliano - Trento)</i>	

**Direttore responsabile:** QUIRINO BEZZI

**Comitato redazionale:** Romano Cirolini - Silvio Detassis - Achille Gadler

**Direzione - Amministrazione:**  
presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

<b>Abbonamenti:</b> Annuo	L. 5.000
Sostenitore	L. 10.000
Un numero	L. 1.500

**Ai soci ordinari della S.A.T. il Bollettino viene inviato gratuitamente**

# L'Assemblea Sociale del 27 febbraio 1982

Presso l'aula magna dell'Istituto provinciale agrario di S. Michele all'Adige s'è svolta nel pomeriggio del 27 febbraio u.s. l'assemblea sociale ordinaria.

A presiederla è chiamato l'avv. Giulio Giovannini, mentre segretaria è stata eletta Giovanna Giordani e scrutatori sono stati scelti i soci Bruno Angelini, Umberto Viola e Luigi Sartori.

Il vicepresidente avv. *Viberal*, a nome di tutti, manda un cordiale saluto di presta guarigione al presidente dott. Guido Marini e dà lettura della relazione presidenziale, notando che l'assemblea è stata anticipata sia per dare alla Società una nuova Direzione, sia per relazionare sui rapporti col CAI.

Notifica che i lavori di sistemazione della Sede sono a buon punto e ringrazia il geom. Benassi per averli costantemente seguiti.

Sottolinea l'avvenuto riconoscimento giuridico della SAT da parte della Giunta provinciale.

Ricorda il Congresso di Riva del Garda con il convegno degli alpinisti trentini partecipanti a spedizioni extraeuropee, così come ricorda il convegno dei soci benemeriti a Rumo. Particolare rilievo il relatore dà all'assemblea straordinaria del 9 maggio 1981 in cui è stata affermata l'autonomia della SAT in seno al CAI. I contatti col CAI continueranno fino ad una soddisfacente risoluzione del problema da noi sollevato.

Seguono le relazioni dei responsabili delle varie commissioni. *Adolfo Valcanover* parla sul patrimonio sentieri, sulla loro segnaletica e sulle realizzazioni effettuate da alcune sezioni: la SAT ha messo a disposizione 148 tabelle, 139 Kg. di colore rosso, 127 Kg. di colore bianco, 36 barattoli di colore nero.

*Giuseppe Dalri* relaziona sui contatti avuti colle varie sezioni, contatti sempre proficui e che meritano di essere continuati ed intensificati.

Sul Bollettino sociale dà relazione *Quirino Bezzi*, rinnovando l'appello alla collaborazione da parte delle varie sezioni, mentre *Aldo Daz* fa il quadro dei problemi alpinistici e della speleologia, sottolineando il lavoro svolto dalle scuole di alpinismo, dai gruppi rocciatori, dall'alpinismo giovanile. I gruppi speleologici han fatto ben 220 uscite con 1.150 persone ed hanno messo a catasto 90 grotte.

Alle relazioni dei responsabili segue la relazione finanziaria letta dal presidente del collegio dei sindaci rag. *Erino Lunelli*. S'apre quindi la discussione, nella quale intervengono: arch. Masé (Sez. Trento) denunciando l'uso di macchine operatrici sulle strade di montagna, sulla necessità del ripristino di vecchie strade di montagna, sulla valorizzazione del territorio dei parchi, sulla ristrutturazione dei vecchi rifugi.

Dallapé (Susat) chiede che fine abbia fatto la commissione tutela dell'ambiente alpino e sulla necessità di ricomporla.

Berlanda (Primiero) si dichiara non soddisfatto dei lavori al Boè. Murara (Mattarello) chiede aiuto alla Sede centrale per la contabilità. Brians (Trento) si lamenta per il mancato invio delle relazioni da parte di alcune sezioni.

Cappelletti (Pressano) solleva la questione del rifugio Paganella e polemizza colla Presidenza per non aver definito tempestivamente la questione pur avendola trasmessa al collegio dei probiviri che però è rimasto inattivo in merito.

Seguono interventi di Cadrobbi (Trento), Cavada (Predazzo), Manzi (Fondo), Gecele (Tesino), Collini (Pinzolo), Tranquillini (Mori), Oggioni (Caldonazzo), Friz (Trento), Toldo (Sosat), Deflorian (Cognola), Bisoffi (Dimaro), che toccano i vari problemi sollevati dalle varie relazioni. Si passa quindi alla votazione (delegati 341, presenti 219, deleghe 102).

In ordine di voti risultano eletti:

**Consiglieri:** Cirolini Romano, Ferrari Mariano, Bezzi Quirino, Bertagnolli Giuseppe, Dalri Giuseppe, Valcanover Adolfo, Viberl Guido, de Battaglia Franco, Bazzanella Mario, Scoz Paolo, Brussich Gianni, Zorat Umberto, Manzi Duilio, Dallapé Paolo, Mondini Giulio, Bassetti Silvano, Zambotti Enrico.

**Sindaci effettivi:** Gadler Achille, Lunelli Erino, Conte Lionello.

**Sindaci supplenti:** Cadrobbi Bruno, Borroi Giulio.

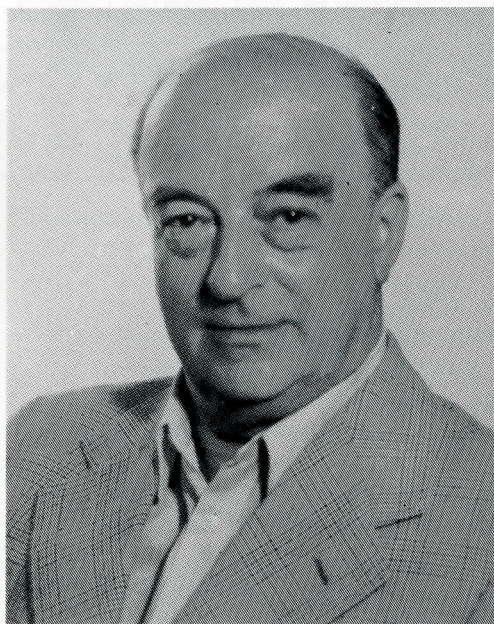
**Probiviri effettivi:** Galli Franco, Buffa Tullio, Larentis Franco.

**Probiviri supplenti:** Detassis Silvio, Ongari Dante.

## LA NUOVA DIREZIONE

Gli eletti dall'assemblea del 27 febbraio si sono riuniti l'8 marzo per la distribuzione degli incarichi sociali. La loro elezione è stata proclamata dal presidente dell'assemblea avv. Giovannini che si augura che il sodalizio — così intensamente presente nella vita della nostra terra — prosegua nel proprio costante impegno a favore dell'alpinismo, tenendo fede ai propri tradizionali ideali.

Diversi consiglieri intervengono per chiarificare le proprie intenzioni e dopo un intervento riassuntivo dell'avv. Giovannini si passa alla nomina dei vari incaricati: presidente: *Guido Viberal*; v. presidenti: *Quirino Bezzi*, *Umberto Zorat*; segretario: *Paolo Dallapè*; presidente del collegio dei sindaci: *Erino Lunelli*; presidente del collegio dei probiviri: *Franco Galli*.



**Avv. Guido  
Viberal,  
nuovo presidente  
della SAT**

## **La Giunta e le Commissioni**

In conformità con i disposti del regolamento sociale, il Consiglio direttivo ha fissato le competenze della giunta esecutiva come segue:

*La Giunta Esecutiva provvede alla realizzazione pratica delle deliberazioni e delle direttive del Consiglio Direttivo Centrale, nei limiti di spesa deliberati e comunque rientranti nelle rispettive poste del bilancio preventivo.*

*N.B. Al fine di mantenere il più stretto possibile i contatti della Giunta Esecutiva col Consiglio Direttivo Centrale, l'ordine del giorno di ogni convocazione della Giunta sarà comunicato a tutti i consiglieri, con loro facoltà di intervenire alla riunione.*

Fanno parte della Giunta:

Presidente avv. *Guido Viberal*, V. presidenti: comm. *Quirino Bezzi*, geom. *Umberto Zorat*, segretario: dott. *Paolo Dallapè*, membri: p.i. *Scoz Paolo*, p.i. *Adolfo Valcanover*, geom. *Giuseppe Dalri*, avv. *Romano Cirolini*, rag. *Gianni Brussich*.

Ha pure costituito le seguenti Commissioni, determinandone i poteri e attribuzioni:

### **Commissione per l'alpinismo**

*Ha la funzione di collegamento fra i soci praticanti alpinismo attivo e gli organi centrali della SAT e gli organi nazionali.*

*Assiste e coordina le scuole di alpinismo, in tutte le specie (roccia, ghiaccio, sci-alpinismo, ecc.), esprimendo il suo parere sull'apertura di nuove scuole o corsi di alpinismo, come pure su quelle già esistenti, rilevando i problemi organizzativi (palestre, istruttori, problemi assicurazione per istruttori ed allievi, ecc.)*

*Pres. Scoz Paolo* - membri: Albertani Claudio - Bassetti Silvano - Bertagnolli Giuseppe - Comper Renato - Martini Sergio - Matassoni Giuliano.

### **Commissione rifugi e patrimonio**

- *Organizza il servizio di ispezioni ai rifugi.*
- *Dirige e collabora per l'aggiornamento e il completamento di tutta la documentazione attuale di ogni rifugio e di ogni cespite patrimoniale.*
- *Propone la classificazione dei rifugi, i loro canoni di affitto, i prezzi delle consumazioni e dei pernottamenti e di ogni normativa per la migliore gestione dei rifugi stessi.*
- *Propone ed esprime il parere su tutti i lavori da effettuarsi nei rifugi, con le relative soluzioni tecniche e preventivi di spesa, almeno di massima.*

*Pres. Zorat Umberto* - membri: Conte Lionello - Nichelatti Pio - Tonina Claudio - Sebastiani Carlo - Graffer Renzo - Bertagnolli Giuseppe - Bazzanella Mario - Boschetti Andrea (teleferiche)

### **Commissione sentieri**

*Cura l'aggiornamento del Catasto Sentieri.*

*Promuove e coordina l'attività delle Sezioni nella apertura, segnatura e manutenzione dei sentieri e di vie attrezzate.*

*Predispose un piano annuale di intervento radicale per una determinata zona e vallata, per manutenzione e segnatura.*

*Pres. Valcanover Adolfo* - membri: Benassi Mario - Brussich Gianni - Cadrobbi Bruno - Deflorian Tarcisio - Zambotti Enrico - (Gadler Achille, esterno)

### **Commissione per le relazioni con le sezioni**

*Ha il compito di mantenere i contatti fra la sede centrale e le sezioni.*

*Organizzerà, in accordo con la Presidenza, i periodici convegni di valle, che possibilmente comprendano entro ogni anno tutte le Sezioni della SAT.*

*Pres. Giuseppe Dalri* - membri: Briani Carlo - Manzi Duilio - De Giovanni Giuseppe - Bertagnolli Giuseppe - Valentini Marco - Gadler Achille - Angelini Bruno.

### **Commissione per la salvaguardia del territorio di interesse alpinistico**

1. *Studio, proposte e consulenza sui problemi di natura ambientale ed ecologica, riguardanti il comportamento della SAT sulla montagna, con particolare attenzione al territorio che interessa la pratica dell'alpinismo (zona dei rifugi e delle cime, sentieri e vie ferrate in quota, ecc.)*
2. *Questioni e problemi particolari o locali, sorgenti da iniziative esterne alla SAT, saranno presi in considerazione su proposta motivata del Consiglio Direttivo di una Sezione. La Commissione esprimerà un giudizio su tali proposte, e le sottoporrà alla Presidenza della SAT per le opportune decisioni, che saranno prese dagli organi sociali competenti.*

*Pres. Dallapè Paolo - membri: Sosi Saudo - De Battaglia Franco - Colpo Claudio - Battisti Bruno*

### **Commissione per il museo e archivio storico della S.A.T.**

*In vista di una sistemazione permanente, la Commissione curerà la raccolta e l'ordinamento di quanto possa costituire documentazione della storia della S.A.T. e dell'alpinismo trentino.*

*La Raccolta sarà indirizzata:*

1. *ad atti, documenti, corrispondenza, libri dei rifugi, libri di vetta, ecc.;*
2. *alla raccolta di tutte le pubblicazioni della SAT;*
3. *alla documentazione (anche fotografica) della storia dei rifugi;*
4. *alla raccolta di attrezzature alpinistiche del passato.*

*Pres. Bezzi Quirino - membri: Stenico Anna - Bazzanella Bruno - Mondini Giulio.*

### **Commissione legale**

*Cura la parte legale del Sodalizio e lo assiste in eventuali controversie.*

*Pres. Nino Eghenter - membri: De Pilati Giorgio - Marchesoni Franco.*

### **Incarichi vari**

*Incaricato per l'attività speleologica: Bruno Angelini*

*Incaricati per il Bollettino e le pubblicazioni: Bezzi Quirino e Romano Cirolini*

*Incaricati per l'annuario 1982: Romano Cirolini e Bezzi Quirino*

## **Assicurazione per i soci SAT**

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 19 u.s., ha deciso che la sede centrale si assume il rimborso di spese per eventuali interventi di soccorso alpino fuori della regione Trentino-Alto Adige.

Tale rimborso avverrà con le stesse modalità e negli stessi limiti praticati dall'assicurazione del C.A.I.



# Il Corpo Soccorso Alpino SAT nel 1981

## 1. Interventi

Il numero di interventi portati a termine dalle Squadre di Soccorso Alpino nel corso dell'anno 1981 risulta dall'allegato n. 1 che riassume l'intera attività del Corpo ed espone le cause degli infortuni. I dati che vi figurano sono stati desunti dai rapporti delle Stazioni dislocate nella Provincia.

Il servizio si è dimostrato valido e rispondente alle esigenze e gli interventi sono stati condotti con rapidità e capacità tecnica.

Il coordinamento del personale nell'ambito delle Squadre è stato facile; altrettanto non si può affermare per le operazioni condotte da più Squadre poiché lo scambio di notizie necessario per agire in un quadro prossimo alla realtà degli avvenimenti lascia troppe volte a desiderare perché risente di dannosi campanilismi.

L'esame statistico delle cause di incidente porta facilmente alla constatazione che l'inesperienza e l'incapacità danno l'apporto sicuramente più determinante.

Il numero di persone soccorse è aumentato notevolmente rispetto allo scorso anno, segno questo che la frequentazione della montagna in senso lato assume dimensioni sempre maggiori.

Ponendo in relazione tipologia degli incidenti con il relativo numero di persone soccorse emerge sempre più chiaramente che le operazioni sono rivolte agli escursionisti ed ai turisti, più che agli alpinisti.

L'organizzazione generale si è palesata rispondente alle esigenze del soccorso in montagna.

Alcuni malintesi che hanno causato anche notevoli ritardi nella successiva azione sono da attribuire a chiamate pervenute alle Stazioni dalle Forze dell'ordine costrette a seguire una via gerarchica che ostacola l'iter della richiesta, e che non ha motivazione alcuna.

A quanto sopra si cercherà di porre rimedio attraverso precisi e dettagliati accordi con le pubbliche autorità.

## 2. Ristrutturazione

Il non facile lavoro impostato ormai due anni or sono per adeguare l'organico del Corpo e delle Squadre alle effettive esigenze può ritenersi concluso. Il numero e la dislocazione delle Squadre sembrano adeguati e l'organico delle stesse rispondente.



L'immissione di elementi giovani, preparati ed animati da autentico spirito di servizio, ha migliorato il livello qualitativo delle prestazioni ed accresciuto la credibilità del Corpo.

Si procede lentamente anche all'avvicinamento dei Capi Stazione più anziani che non risultano aggiornati tecnicamente ed in molti casi impediti a partecipare ad aggiornamenti, esercitazioni od operazioni di soccorso.

Durante la stagione estiva ogni Squadra ha comunicato alla Direzione un ordine di servizio con cui si assicura la reperibilità immediata di almeno due volontari che siano in grado di organizzare con celerità la chiamata del personale necessario ed avviare rapidamente le operazioni successive.

Tale servizio ha coperto tutte le giornate prefestive e festive ed ha maggiormente responsabilizzato Capi Stazione e Volontari.

### 3. Materiali

Tutte le Stazioni di S.A. sono state dotate di materiale radio modernissimo ed operante su frequenza e potenza assegnate al Corpo dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

L'impiego ha posto in luce la rispondenza degli apparati e delle relative attrezzature.

Sono in costruzione 10 prototipi di barella di nuovissima concezione. L'attrezzatura ha già riscosso notevole interesse non solo nell'ambito del soccorso in montagna ma anche in quello della protezione civile in genere. Verranno inoltre distribuiti vericelli già collaudati ed in corso di modifica definitiva, così come particolari rulli di rinvio ed altro materiale speciale atto a facilitare il lavoro di ricupero e di trasporto degli infortunati.

La realizzazione di nuove attrezzature che comporta l'impiego di nuovi materiali e di aggiornate tecnologie richiede sempre qualche anno di lavoro

e notevole impegno nel settore finanziario per addivenire a risultati positivi. Si può comunque affermare che il Soccorso Alpino SAT è l'unico, a livello nazionale, ad affrontare realisticamente questa importante problematica. Gli altri materiali distribuiti per le necessarie operazioni di adeguamento e rinnovo sono i più rispondenti ed i migliori sotto il profilo qualitativo attualmente disponibili.

Per quanto si riferisce all'equipaggiamento dei volontari tutti hanno avuto in dotazione giubba a vento e berretto invernale.

### 4. Valanghe

Dopo due anni di attività si può responsabilmente affermare che la rete di unità cinofile per la ricerca di persone travolte da valanga è operativa al 90%.

L'allegato n. 2 dà un quadro preciso della situazione odierna.

È stato istituito un servizio operante dall'inizio dell'inverno che assicura rapidità di intervento attraverso la dislocazione di una unità cinofila presso l'aeroporto di Trento Sud nelle giornate prefestive e festive. Le unità che assicurano il servizio sono addestrate e pronte all'imbarco sull'elicottero dei VVFF non appena giunga una chiamata.

Si precisa che nel caso non potesse venire effettuata la missione per condizioni meteo avverse, il centro di coordinamento per le operazioni di ricerca su valanga ed i Capi Stazione impegnano le unità dislocate nelle valli che, nella stagione invernale, sono disponibili con continuità.

Le singole Stazioni di Soccorso inoltre, hanno in dotazione quanto necessario per la condotta delle operazioni di sondaggio.

Le unità cinofile, durante l'intero anno, hanno portato a termine n. 5 interventi di ricerca.

La Direzione del Soccorso Alpino, a seguito di accordi con l'ufficio Tecnico della Provincia, provvede alla compilazione del «Bollettino delle valanghe per gli sciatori e gli alpinisti» ed alla relativa diffusione.

## 5. Addestramento

La Direzione ha provveduto ad organizzare e condurre un Corso di addestramento ed aggiornamento per i Volontari dipendenti in zona Passo Pordoi. Il corso, su due turni di quattro giorni ciascuno, è stato attuato alla fine della stagione estiva per motivi di carattere finanziario e logistico. È stato frequentato da oltre 100 volontari con risultati più che soddisfacenti sia sotto il profilo puramente addestrativo che per quello non meno importante del dialogo aperto e del contatto con i giovani partecipanti che hanno avuto modo di esprimere le loro idee e le loro critiche.

Da porre in rilievo la disponibilità e la presenza dell'elicottero della Provincia che ha consentito di abilitare a particolari operazioni buona parte dei Volontari contribuendo in maniera determinante all'indispensabile affiatamento fra equipaggi e soccorritori.

A livello Direzione sono state condotte tutte le lezioni ed esercitazioni per i cani da valanga.

La Squadra Unità Cinofile ha inoltre partecipato al Corso Nazionale per Cani da Valanga di Solda con risultati positivi per tutti i partecipanti.

Un solo conduttore non ha superato le prove. A seguito dell'esito negativo e del successivo comportamento è stato provveduto ad assegnare il cane ad altro conduttore.

Le Squadre hanno provveduto all'addestramento in proprio con maggiore diligenza ed interesse che negli anni scorsi. Ciò per la presenza di elementi qualificati nei Corsi di specializzazione 80 ed 81 che sono divenuti naturali istruttori di Squadra.

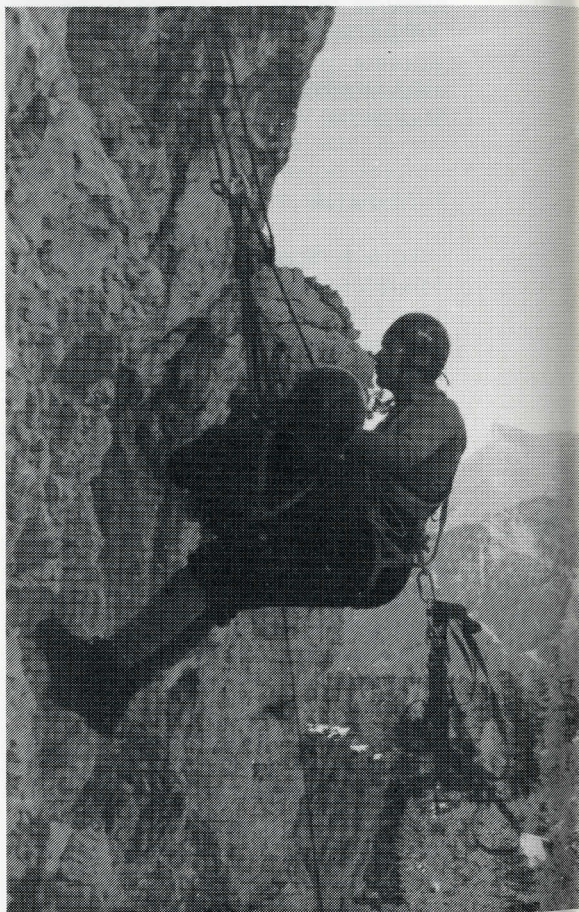
Le Squadre hanno organizzato nelle rispettive zone di interesse n. 56 esercitazioni.

La Squadra unità cinofile da valanga ha fatto 21 esercitazioni sulla neve.

## 6. Impiego elicotteri

Il servizio svolto dall'elicottero della Provincia a favore delle Squadre di S.A. nelle operazioni di soccorso e in sede di addestramento, è meritevole di menzione.

La presenza nelle Squadre di personale particolarmente addestrato facilita le intese con i piloti ed agevola l'intera operazione. Il maggior numero di



interventi è stato fatto dall'elicottero della Provincia, mentre la disponibilità dei velivoli dell'«Altair» del IV C.A. è stato continuo ed operante.

È attualmente in corso di applicazione su due elicotteri della Provincia l'equipaggiamento radio necessario per realizzare un sicuro collegamento terra-aria.

## 9. Previsioni per il 1982

In sede di assemblea dei capistazione tenuta il 19 dicembre 1981 la proposta di effettuare il corso di addestramento per volontari della durata di una settimana è stata pienamente accettata. Ciò permetterà una migliore distribuzione dell'attività pratica e teorica con una conseguente sempre maggiore specializzazione del personale.

Nel settore dei materiali si prevede di:

- aumentare la dotazione di zaini fino al livello di 10 per ogni squadra;
- raddoppiare, ed in qualche caso triplicare, la dotazione di batterie al N.C. per gli apparecchi radio. Tale soluzione consente un maggior risparmio rispetto all'acquisizione di nuovi apparecchi aventi alimentazione maggiorata; Distribuire ad un certo numero di stazioni il microfono che consente l'attività di ricetrasmisione con l'apparato nello zaino;
- acquisire a livello di delegazione una o due sonde Forster;
- migliorare l'equipaggiamento personale;
- continuare nell'operazione di rinnovo ed aggiornamento dei materiali di delegazione e di squadra.

## 10. Varie

Rapporti Soccorso Alpino - Società Alpinisti Tridentini.

I rapporti fra la Delegazione e la SAT sono stati corretti. Il Soccorso Alpino ha operato nel quadro di quell'autonomia di gestione necessaria per esplicare tutte le attività che competono al Corpo e confermate dallo Statuto-Regolamento nazionale.

Sono state realizzate forme di propaganda atte ad evitare gli incidenti.

Nel settore materiali è stata completamente rinnovata la dotazione di medicinali dei rifugi alpini e poste le condizioni per il necessario aggiornamento prima dell'apertura degli stessi. È stata svolta un'opera di responsabilizzazione per quanto attiene alla manutenzione delle vie ferrate, ed al loro impiego da parte dei frequentatori delle montagne.

È stato più volte espresso il parere negativo alla diffusione indiscriminata di tali vie.

Sono inoltre state costituite piazzole per elicotteri nelle zone di più facile impiego e di più problematico atterraggio.

## Protezione civile

Il Soccorso Alpino SAT ha il dovere di intervenire in caso di pubbliche calamità. Istituzionalmente non ha alcuna responsabilità diretta, ma si pone a disposizione degli Enti e delle Autorità responsabili. In tale quadro ha partecipato all'esercitazione «Gabbiano Azzurro» sia nella fase condotta dalla Provincia Autonoma, affiancandosi ai Vigili del Fuoco, sia in quella realizzata dalla 13ª Zona militare, eseguendo, in tempo reale, delle operazioni di ricupero sia in roccia, che alla confluenza Adige-Noce, con gli elicotteri del Raggruppamento Altair.

Collaborazione con le guide e gli allievi guide.

Sotto il profilo tecnico i volontari delle Squadre hanno collaborato con le guide e gli allievi guida nelle operazioni di salvataggio e ricupero con pieno rispetto dalla professionalità di

detto personale. Deve comunque essere posto in evidenza che il Corpo si sostiene per il 90% sull'opera dei volontari e che anche il lavoro del più modesto può costituire attività determinante.

La legge che concede alle guide un «compenso» per le operazioni ha creato non poche difficoltà per quanto si riferisce alla saldezza morale del Corpo e non è condivisa da parecchie guide ed allievi guida.

#### *Relazioni internazionali.*

La Direzione ha mantenuto contatti a livello internazionale seguendo lo sviluppo dell'attività di soccorso negli stati confinanti ed oltre oceano.

Lo scambio di idee e di risultati ha consentito sviluppi positivi nello studio e ricerca di materiali e nell'applicazione di nuove procedure per le ricerche, il soccorso e l'evacuazione del personale incidentato.

#### *Unità cinofile da ricerca e catastrofe.*

Il Corpo Soccorso Alpino ha avuto l'incarico di costituire ed addestrare una squadra di cani atti alla ricerca di persone ed in particolare alla loro localizzazione in seguito a terremoto o simili evenienze.

Tale squadra dovrà operare nell'ambito della Protezione Civile. È stata costituita in data 1° marzo 1981.

*La squadra è composta di n. 15 unità.*

La direzione ed il personale responsabile dell'addestramento hanno avuto contatti preventivi con gli enti preposti a tale scopo, nella Repubblica Elvetica, e precisamente a Zurigo ed a Lugano. Gli incontri sono stati assai utili sia per quanto si riferisce ai metodi di addestramento che per il materiale necessario.

Le squadre svizzere hanno operato in tutto il mondo e sono certamente le più qualificate ed organizzate.

L'esame dei rapporti riguardanti gli interventi effettuati in Marocco, Romania, Italia ecc. ha offerto preziose indicazioni per la scelta del personale e per l'organizzazione della squadra cani da ricerca e catastrofe.

In particolare, l'addestramento è iniziato in data 1° marzo 1981. Si sono effettuate a tutto il 1981 n. 31 lezioni pratiche e n. 13 teoriche.

La necessità di una zona da adibire a palaestra è stato risolta, con la disponibilità, concessa dal Comune di Trento, della ex polveriera in località La Vela.

In tale zona verranno installati gli ostacoli artificiali all'addestramento dei cani.

Ciò consentirà di poter organizzare, in futuro, corsi a livello nazionale non esistendo attualmente alcuna iniziativa nello specifico settore.

### **Interventi effettuati nel 1981 dalle stazioni soccorso alpino SAT**

Persone soccorse: 239 (180 italiani - 59 stranieri), 119 illese, 98 ferite, 22 morte

Stazioni interessate: 32

Uomini impiegati: 1292 (266 guide, 1026 volontari)

Elicotteri intervenuti: della Provincia di Trento 45 - Forze Armate 28

Interventi ripartiti per stazione: n. 168

Ala	—	M. di Campiglio	30	Rabbi	—
Bezzecca	2	Mezzocorona	1	Riva	8
Borgo	3	Moena	1	Rovereto	—

Canazei	14	Molveno	6	S. Lorenzo B.	4
Caoria	1	Monte Bondone	2	S. Martino C.	10
Cles	—	Pejo	4	Spiazzo	2
Dimaro	1	Pergine	3	Stenico	1
Fai	2	Pieve di Bono	2	Tesero	2
Folgaria	2	Pieve Tesino	4	Tione	2
Fondo	2	Pinzolo	13	Vermiglio	3
Lavarone	7	Pressano	1	Vigo di Fassa	26
Levico	5	Primiero	3	Unità Cinofile	5
				Speleo	—

Cause degli infortuni	nel 1981		dal 1952 al 1981	
		%		%
Caduta sassi	12	5	159	4
Cedimento appigli	45	19	489	12
Assideramento	—	—	43	1
Valanghe	3	1	56	1
Malore	11	5	241	6
Scivoloni	57	23	1032	26
Nebbia - maltempo - perdita orientam.	47	20	789	20
Raccolta fiori, funghi	3	1	121	3
Caduta aerei, deltaplani	4	2	39	1
Inesperienza (ragazzi appart. a colonie)	—	—	300	8
Dispersi	42	18	390	10
Altre cause	15	6	328	8
	239	100	3987	100

Esercitazioni effettuate: 56

Corso di addestramento: 1 (5 giorni - 80 partecipanti)

Stazioni in attività: 37

Iscritti: volontari e guide alpine: 905

#### Elenco conduttori cani da valanga e loro recapito

Alimonta Paolo - Teo - 38088 Borzago	tel. 0465/81130
Carolli Livio - Nike - 38029 Vermiglio - Pizzano	tel. 0463/78135
Caser Luigi - Zilo - 38050 Caoria	tel. 0439/60016
Clementel Marino - Ben - 38010 Fai - Piazza Unità d'Italia	tel. 0461/583261
Conforti Sergio - Weit - 38032 Canazei - Via Costa, 19	tel. 0462/61206
Ferrari Armida - Claus - 38057 Pergine - Loc. Fratte	tel. 0461/532088
Galastri Bruno - Axel - 38057 Pergine - Via Dante, 5	tel. 0461/531103
Iellici Fabrizio - Criss - 38054 Transacqua - V. Sanguarna	tel. 0439/62211
Larentis Mauro - Carlo - 38040 Monte Bondone - Caserme	tel. 0461/47123
Lorenzi Ugo - Abo - 38088 Mortaso Coloria	tel. 0465/81412
Lorenzoni Pompeo - Otto - 38023 Cles - Via Ruatti, 11	tel. 0463/21944
Monegatti Ambrogio - Gerol - 38020 Pejo - S. Matteo	tel. 0463/74215
Pecoraro Dante - Zar - 38051 Borgo Vals. - V. Temanzio, 12	tel. 0461/754246

Plotegher Ruggero - Ergo - 38060 Serrada - Via Rosmini, 56 tel. 0464/77100  
 Santoni Silvio - Dox - 38084 Madonna di Campiglio tel. 0465/41065  
 Toniolli Milena - Quero - 38010 Andalo - Maso Perli tel. 0461/585713  
 Vezzoli Enzo - Terry - 38057 Pergine - Loc. Fratte tel. 0461/532088  
 Zappini Maurizio - Cunz - 38020 Piazzola di Rabbi tel. 0463/95104

Capo squadra unità Cinofile: sig. Enzo Vezzoli - Pergine - Via Cirè, 25  
 Centro coordinamento operazioni su valanga: tel. 0461/532088

**Corpo Nazionale soccorso alpino Delegazione IV zona + SAT Trento**

38100 Trento - Via Mancini, 109 - tel. 0461/33166

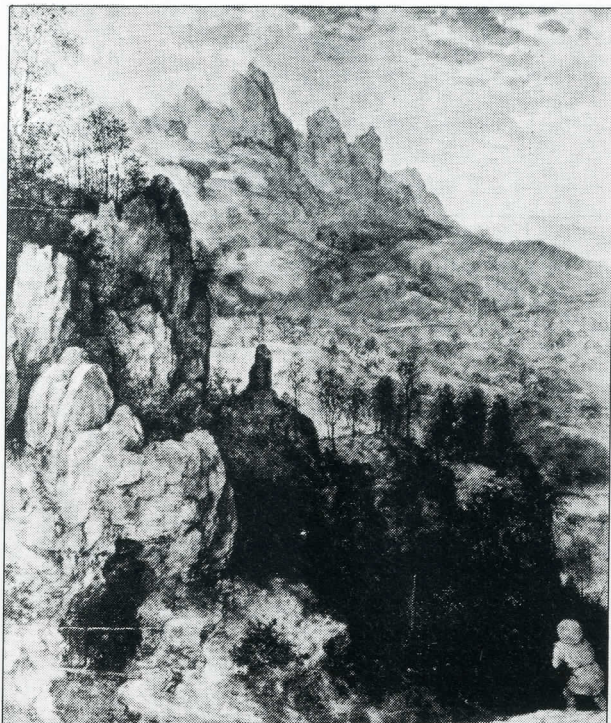
Direttore: gen. Aldo Daz - 38100 Trento - Via Zanella, 19 - tel. 0461/32259

Segretario: rag. Mario Kirchner - 38100 Trento - via Piave, 58 - tel. 0461/985445

Ala - Tognotti Guido	tel. 0464/61195
Bezzecca - Bondoni Mario	tel. 0464/509243
Borgo Vals. - Michelini Mario	tel. 0461/753527
Canazei - Favè Renzo	tel. 0462/61260
Caoria - Taufer Timoteo	tel. 0439/60060
Cles - Lorenzoni Pompeo	tel. 0463/21944
Dimaro - Bisoffi Rino	tel. 0463/94373
Fai - Mottes Marco	tel. 0461/583116
Folgaria - Plotegher Ruggero	tel. 0464/77100
Fondo - Manzi Duilio	tel. 0463/81426
Lavarone - Piccinini Francesco	tel. 0464/73015
Levico - Uez Umberto	0461/706804
Madonna di Camp. - Vidi Walter	tel. 0465/41570
Mezzocorona - Malfatti Carlo	tel. 0461/602557
Moena - Somnavilla Carlo	tel. 0462/53456
Molveno - Donini Romano	tel. 0461/586128
Monte Bondone - Nicolussi Lino	tel. 0461/47163
Pejo - Vicenzi Renato	tel. 0463/74080
Pergine - Tomaselli Claudio	tel. 0461/530267
Pieve di Bono - Facchini Giovanni	tel. 0465/64141
Pieve Tesino - Broccato Dario	tel. 0461/594153
Pinzolo - Mittempergher Guido	tel. 0465/51756
Pressano - Cappelletti Gianni	tel. 0461/40021
Primiero - Vanzetta Erminio	tel. 0439/62360
Rabbi - Albertini Enrico	tel. 0463/95104
Riva s/Garda - Bugoloni Gino	tel. 0464/511338
Rovereto - Cristel Lino	tel. 0464/25242
S. Lorenzo in B. - Calvetti Antonio	tel. 0465/74058
S. Martino di C. - Zagonel Edo	tel. 0439/68418
Spiazzo - Lorenzi Flavio	tel. 0465/81067
Stenico - Sebastiani Antonio	tel. 0465/71328
Tesero - Zeni Dario	tel. 0462/83022
Tione - Dagostin Adriano	tel. 0465/21309
Vermiglio - Stefanolli Giuseppe	tel. 0463/71438
Vigo di Fassa - Rizzi Antonio	tel. 0462/64173
Unità Cinofile - Vezzoli Enzo	tel. 0461/532088
Squadra Speleo - Angelini Bruno	tel. 0461/920739

MARCO INIZIERI

## Le montagne in Bruegel



La fuga in Egitto (particolare - 1563) Londra, coll. C.te A. Seilern

*Le montagne hanno esercitato il loro fascino su molti artisti. Basta pensare alla Vergine delle rocce di Leonardo, alle montagne del Cadore di Tiziano, «le Marmarole care al Vecellio» come nella Presentazione di Maria al Tempio, ed in tempi più vicini a noi ai toccanti paesaggi del nostro Segantini.*

*Molto strano è che esse abbiano affascinato Bruegel, nato nella Fiandra, paese così piatto da meritare il nome di Paesi Bassi.*

*È che la montagna, manifestandosi nelle sue straordinarie forme ed elevazioni, non può non suscitare emozioni che sono il germe di tutte le arti nobili, fra le quali la pittura.*

*Bruegel si è innamorato delle montagne tanto da metterle dappertutto dove poteva, anche talvolta in modo illogico come nella Conversione di S. Paolo o nella Fuga in Egitto, episodio avvenuto non certo fra i monti.*

*Anche per lui, come per quasi tutti gli artisti del suo tempo, un viaggio in Italia era di obbligo ed anche lui lo fece peregrinando fra Roma, Napoli, la Sicilia e nel viaggio di andata e di ritorno, vagando fra i monti dove pare abbia sostato, trascinato da crescente interesse. Ha attraversato il Gottardo ed ha girato sui monti intorno al Lago Maggiore, ma nel ritorno ha deviato e probabilmente, percorrendo l'Engadina, è arrivato sino ad Innsbruck ed ha visitato i dintorni, come dimostra il suo noto disegno della Martinswand.*

*Il viaggio a Roma ed in Sicilia è avvenuto negli anni 1551-1553. Non si sa in quale periodo sia stato nelle Alpi, ma si sa che nel 1555 era certamente ritornato nel suo paese.*

*Evidentemente gli è piaciuto il rude paesaggio alpino e vi si è immerso con grande curiosità. Se così non fosse, dato il modo poco confortevole del viaggiare in quei tempi, a piedi o su una sgangherata carrozza o a cavallo di un mulo, sarebbe scappato in fretta per trovare più dolci paesi.*

*È stato un pittore strano e difficilmente decifrabile. Gli scrittori a cominciare dai suoi contemporanei lo hanno lodato ma non sempre capito, dandone giudizi limitati, unilaterali ed incompleti. Difatti Lampsonius, seguito da molti altri che hanno attinto da lui anche in periodi successivi, lo definisce artista con geniali voli di fantasia, seguace di Hieronymus Bosch, che ha uguagliato e superato con le sue composizioni piene di comicità e di spirito; parla del suo verismo nelle scene campagnole e burlesche, matrimoni, balli tutti imbevuti dello spirito contadinesco fiammingo. Ed è specialmente per questo genere di opere che Bruegel è nominato ed esaltato. Certamente ha dipinto tante gustose scene villerecce ed anche burlesche come la Guerra fra il Carnevale e la Quaresima.*

*Però è poi venuto Abraham Ortelius, che non parla di affinità con Bosch né di umorismo e composizioni campagnole, ma mette in risalto il grande osservatore della natura per la quale ha dimostrato particolare interesse e che fra i primi ha usato per inquadrare le sue opere.*

*Successivamente van Mander, concordando coll'Ortelius nell'attribuire a Bruegel la grande attenzione per il paesaggio e la natura, dice testualmente: «Viaggiando attraverso alle Alpi egli aveva inghiottito montagne e rocce, per risputarle poi, al suo ritorno, su tele e pannelli, tale era la sua immediatezza nel rendere la natura in ogni suo aspetto».*

*I suoi dipinti sono stati fino da principio molto apprezzati e ricercati. L'Arciduca Ernst d'Absburgo, governatore dei Paesi Bassi dal 1593 al 1595, è stato un grande raccoglitore delle sue opere. Morto lui la raccolta è passata all'Imperatore Rodolfo e nel 1600 l'Arciduca Leopold Wilhelm continua ad acquistarne. È per questo che il più splendido e ricco nucleo delle pitture di Bruegel si trova al Kunsthistorisches Museum di Vienna.*

*La raccolta ha avuto vicende avventurose. Nel 1809 i Francesi hanno asportato da Vienna le opere d'arte più imporanti, fra le quali quelle di Bruegel, che sono state poi restituite agli Absburgo, tramontato l'astro napoleonico. Molte sarebbero le citazioni illustrative da fare, ma si può tentare di farne almeno qualcuna. Nel Paesaggio con la parabola del seminatore, che si trova nella National Gallery of Art di Washington, due gruppi montuosi, più basso uno, scosceso l'altro, fanno da quinte sullo sfondo; nella vastità del paesaggio le case sono fiamminghe, ma a Bruegel è piaciuto inserire la montagna. Nella Morte di Saul (al Kunsthistorisches Museum) il clima si potrebbe dire svizzero, con foreste di abeti, un torrente ed un roccione sormontato da un castello.*

*Nella Fuga in Egitto, che si trova nella collezione del Conte Seilern a Londra, le montagne dominano in primo piano e sullo sfondo. Sono picchi arditi allineati a formare una catena: niente davvero di egiziano, di assolato, di desertico.*

*Nel Gennaio della serie delle Stagioni (a Vienna) c'è un villaggio ai piedi di montagne coperte di neve; alcuni dirupi rocciosi, sono poco innevati perché troppo scoscesi. Ma più sorprendente è un'ardita cima, con a un lato un declivio piuttosto disteso e dall'altro una parete a picco con una punta aguzza, tipo vetta dolomitica. Un immancabile uccello nero sorvola il terreno coperto di neve.*

*Il Ritorno del gregge (novembre), sempre a Vienna, è pieno di montagne; in un massiccio vistoso sono messi in evidenza strati contorti, che denotano un'attenta osservazione da parte del pittore.*

*Nella Conversione di S. Paolo (pure al Kunsthistorisches Museum) la scena si svolge tutta in salita, in mezzo a rocce: una lunga sfilata di cavalieri si snoda dentro una gola, mentre un'altra gola si inabissa verso una pianura lontana.*

*Si deve dire che Bruegel abbia molto camminato dentro la montagna, per averne potuto esprimere l'aspra natura con tanta verità. Chi andrà a Vienna non manchi di visitare il Kunsthistorisches Museum per ammirare le montagne di Pieter Bruegel il Vecchio.*





**Il ritorno del gregge (nov. 1563 - dettaglio)**



**Conversione di S. Paolo (dett. 1567)  
Vienna, Kunsthistorische Museum**

## In memoria di Giuseppe Caprara, poeta dei monti e della loro gente

Giuseppe Caprara, d'Avio ma da anni ormai alense, ci ha lasciati. Dal suo letto di dolore, dove penava dalla ritirata di Russia, lui, alpino, grande invalido, amico della SAT, è volato a cime più alte. Una folla commossa lo ha accompagnato all'ultima dimora, dimostrando così l'affetto che lo legava a lui, poeta della montagna e della gente dei monti. Perché Caprara era poeta nel senso più pieno della parola. I suoi volumetti (*Dal me let*, (1964), *Lucciole* (1975), *L pas sul sentér* (1975), *Pra de l'autora* (1971), *Fra-pianzere e cantar* (1966), *Vecia zima* (1981), per citare i più importanti) sono densi di sentimenti sì nobili e sì ben espressi, che han trovato sempre i più larghi consensi in concorsi, serate, e, ciò che conta, presso innumerevoli amici lettori, amici nei quali lascia un ricordo imperituro la sua pregnante personalità.

In suo omaggio, dal volume *Vecia zima* togliamo questa sua lirica certi che, anche se scritta nel dialetto di Ala, a tutti farà piacere leggerla.

(qb)

## VECIA ZIMA

*Mare de préa  
Ocio de nugola.*

*Anca sta not te sei 'na longa  
ombria su la Val,  
sogn e slusór  
e vela.....*

*E mi slussio apiam, apiam  
ai bianchi prài  
che te 'nghirlanda*

*su sto amor  
che pianze  
e canta.*

*... Tacà a la to man de luna,  
devento aria,  
vent,*

*e nel cor de st'onda  
vegno a 'ncarnarme*

*carpem  
frassem  
lovro*

*— raiss fonda —  
'n la to alta aurora  
de scròzi, maciòni  
e genzianele.....*

*E po morir.  
Morir de zel.  
Morir de stele.*

**Giuseppe Caprara**

Dal volume VECIA ZIMA edito per gli amici del Centro Bronzetti in occasione del 30° anniversario di fondazione.

## Responsabilità dei Capi-Comitiva

*Riportiamo il testo pubblicato treni'anni or sono da «Lo Scarpo-  
ne» di Milano, perché lo scritto fa ancor testo sulla responsabilità  
del capocordata e del capocomitiva.*

I quotidiani del Veneto hanno pubblicato il 31 ottobre 1950 che, dopo il supplemento d'istruttoria sulla tragica escursione della Presanella, avvenuta il 31 luglio 1948 e che ebbe i noti strascichi giudiziari, il P.M. al tribunale di Trento, dott. Zanfei, restituì per la seconda volta gli atti al giudice istruttore con richiesta di non doversi procedere nei confronti del prof. Luciano Merci e di Aldo Endrizzi, che guidavano la comitiva della Presanella, per non aver commesso il fatto ad essi attribuito. Resta ora da vedere — aggiungono i giornali — se il dott. Mario Agostini, giudice istruttore, accoglierà le conclusioni del dott. Zanfei.

SIGLA PROV. (.....)

LOCALITÀ

C.A.P.

VIA

MITTENTE:

**NON**  
APPLICARE  
FRANCOBOLLI

Francatura a carico del destinatario, da addebitarsi sul conto n. 3/46 presso l'Ufficio Postale di Trento C.P. (Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Trento n. 45297/9 del 10/5/1982

**Alla SOCIETÀ degli  
ALPINISTI TRIDENTINI - C.A.I.**  
Commissione Sentieri

**Via G. Manci, 109  
38100 TRENTO  
c.p. n. 418**

VI SEGNALO LE CONDIZIONI DEI SOTTOELENCATI SENTIERI S.A.T. DA ME PERCORSI:

N. SEGNAVIA DA ..... A .....

A) .....

B) .....

C) .....

CONDIZIONI  
SEGNALETICA

CONDIZIONI  
TRACCIATO

CONDIZIONI  
ATTREZZATURE

A B C

A B C

A B C

BUONE

BUONE

SICURE

SCARSE

CATTIVE

NON SICURE

NULE

OSSERVAZIONI PARTICOLARI: .....

SOCIO  NON SOCIO  DATA .....

VI SEGNALO LE CONDIZIONI DEI SOTTOELENCATI SENTIERI S.A.T. DA ME PERCORSI:

N. SEGNAVIA DA ..... A .....

A) .....

B) .....

C) .....

CONDIZIONI  
SEGNALETICA

CONDIZIONI  
TRACCIATO

CONDIZIONI  
ATTREZZATURE

A B C

A B C

A B C

BUONE

BUONE

SICURE

SCARSE

CATTIVE

NON SICURE

NULE

OSSERVAZIONI PARTICOLARI: .....

SOCIO  NON SOCIO  DATA .....



Il 4 corrente le guide del C.A.I. della Val di Sole precisavano con dichiarazione inviata ai giornali, che il sig. Aldo Endrizzi di Vermiglio, a cui successe l'incidente che ha formato oggetto di tutta la questione, non è guida alpina nè portatore del C.A.I. anche se la stampa gli ha dato spesso questa qualifica.

Ci è giunta in seguito dalla S.A.T. di Trento la seguente lettera, il cui interesse non ha bisogno di essere posto in rilievo:

*«A proposito della ormai nota disgrazia sulla Presanella ed allo strascico che la sciagura ha avuto, siamo in grado, avendo avuto la ventura di seguirne da vicino le vicende in sede giudiziale, di chiarire alcuni punti su cui molte domande ci sono state rivolte.*

*Pensiamo di fare cosa utile formulando alcune considerazioni in merito.*

*La Sezione di Bolzano del C.A.I. organizzava per l'ultima domenica di luglio 1948 una gita alla Cima Presanella, nominando all'uopo direttore di gita un membro della propria direzione, coadiuvato da un altro consigliere della sezione; a metà salita causa indisposizione del direttore di gita, il suo sostituto assumeva le funzioni di capo comitiva. Nel discendere dalla vetta, alcuni gitanti si slegavano contro il divieto del capogita, ed una signorina, proprio al termine del ghiacciaio cadeva in un precaccio, perdendovi la vita.*

*Questo, per sommi capi, il fatto.*

*Il direttore di gita fu incolpato di omicidio colposo per non aver fatto adottare le cautele indispensabili richieste per la sicurezza e la incolumità dei gitanti. Venne però in istruttoria provata la disubbidienza della vittima e dei suoi compagni, in aperto contrasto con gli ordini del capogita e così, il Pubblico Ministero ha concluso per l'assoluzione del capo gita per non aver egli commesso il fatto.*

*L'accaduto porge il destro per alcune osservazioni in sede legale, da tener presenti da parte degli organizzatori e dei direttori di gita.*

1) È necessario che la gita sia organizzata scrupolosamente e con tutte le cautele che le difficoltà ed il pericolo di una salita consigliano: è indispensabile all'uopo che il direttore di gita sia persona competente e provata ed in grado di impartire in ogni momento gli ordini necessari per il buon andamento della gita.

2) Mancando il direttore di gita di un vero e proprio potere coercitivo, è necessario che i partecipanti alla gita firmino una dichiarazione di impegno all'obbedienza agli ordini ricevuti, esonerando la Società e le persone organizzatrici da ogni responsabilità in caso di contegno indisciplinato; sarà opportuno che tali raccomandazioni e diffide siano ripetute a voce ai partecipanti. Non sarà inoltre inutile ricordare che in caso di ascensioni di un certo impegno è consigliabilissima una guida alpina, il cui costo ripartito su di un numero rilevante di partecipanti è ripagato ad usura dalla sicurezza che in tal modo viene acquisita. Notiamo per inciso che alla gita della Presanella non partecipava, contrariamente a quanto è stato asserito dalla stampa, alcuna guida alpina.

3) Essendo il caso in esame, il primo, a nostra conoscenza, che si sia presentato alla Magistratura italiana ed essendo terminato con una richiesta di assoluzione in istruttoria, non si può parlare di una giurisprudenza nel senso della affermazione di responsabilità del direttore di gita in caso di infortunio. È certo

*che l'alpinismo implica sempre un certo rischio, rischio che si ritiene accettato che l'alpinismo implica. Il rapporto fra il gitante ed il direttore di gita, e rispettivamente la Società, è un rapporto istaurato sulla reciproca fiducia, è tale perciò da non far sorgere alcuna obbligazione a carico del direttore di gita o della Società, dal momento che siano state rispettate quelle norme di diligenza e di assistenza che qui non è possibile tassativamente indicare, ma di cui ogni alpinista si rende in pratica perfettamente conto.*

*È in sostanza all'accertamento di questa diligenza ed assistenza, in rapporto alle necessità ed alla consuetudine dell'alpinismo che dovrà essere diretto il giudizio del magistrato in casi del genere.*

*In conclusione si tengano presenti i seguenti punti:*

*a) il rischio è insito in ogni forma di alpinismo e ne costituisce anzi uno dei moventi;*

*b) tale rischio è liberamente e chiaramente accettato, anche senza bisogno di esplicita dichiarazione, da chiunque, sotto qualsiasi forma, sia individualmente che collettivamente, pratici di alpinismo;*

*c) l'accettazione di tale rischio limita i casi di responsabilità altrui ai casi di dolo o di colpa, da accertarsi avuto riguardo alle speciali caratteristiche tecniche e consuetudinarie proprie dell'attività alpinistica.*

*Una volta accertate ed accettati questi semplici ma fondamentali principi è chiaro che ogni infrazione da parte dell'alpinista in genere e del direttore di gita in specie, ai precetti di prudenza e di solidarietà che devono informare la pratica dell'alpinismo, mette automaticamente in colpa chi tali norme ha violato; il violatore sarà perciò chiamato a rispondere della sua colpa, in senso lato, sia in sede civile che penale. Si noti che pure gli organizzatori e le Società stesse potranno essere ritenute responsabili assieme al direttore di gita in caso di accertata colpa di quest'ultimo.*

*Ogni e qualsiasi responsabilità è invece da escludersi quando non risulta a carico del direttore di gita e degli organizzatori in genere quella negligenza o quella imprudenza incompatibili con la pratica dell'alpinismo, specie nel caso di un direttore di gita all'esperienza ed alla perizia del quale si affidano con tranquillità i gitanti.*

*Sfugge perciò, a parer nostro, ad ogni responsabilità, oltre all'evidente caso di una disobbedienza agli ordini impartiti dal capo gita, anche il caso di un infortunio accaduto in esecuzione di un ordine, anche se errato, quando l'errore non possa essere fatto risalire ad un comportamento negligente od imprudente di chi tale ordine impartì.*

*Tale è per esempio l'ordine ai componenti la comitiva di sciogliere la cordata su terreno che non possa mostrare alcun pericolo riconoscibile nemmeno dalla guida o dall'alpinista più esperto, mentre tale pericolo impreveduto ed imprevedibile, effettivamente sussista e dia luogo ad infortunio.*

*A tali conclusioni è arrivata anche la giurisprudenza di altri Paesi; servano comunque di guida alle Società organizzatrici ed ai direttori di gite le idee ed i consigli fin qui esposti».*

## Il Coro della SAT e il perchè di un successo

Mio fratello (*Antonio Pedrotti, n.d.r.*), il direttore d'orchestra, mi faceva osservare un giorno, dopo una delle tante audizioni di questo Coro, come durante l'esecuzione si manifestasse uno strano fenomeno di simbiosi tra chi cantava e chi ascoltava. In altre parole, il formarsi di un processo di integrazione tra gli esecutori e il pubblico, che trascinato da «un certo modo di cantare» viene coinvolto in una specie di «trance», tale da renderlo direttamente partecipe dell'esecuzione stessa.

E secondo quanto le cronache hanno riferito, la conferma dell'osservazione riportata è venuta recentemente da Milano, dove la platea del Conservatorio durante un pezzo del concerto ha sentito l'impulso ad alzarsi in piedi unendosi ai cantori del palcoscenico in un istintivo bisogno di «cantare insieme».

Ma quale può essere la spiegazione di questa captazione emotiva che si verifica come al richiamo di un «diapason ideale» e in ogni ambiente dove il Coro si produce, sia nel chiuso di una sala da concerto, che sotto le stelle?

La spiegazione è forse solo questa: la genuinità, la semplicità e l'umiltà di un'esecuzione scevra da qualsiasi intento di interpretazione speculativa, perché connaturata alla sensibilità originaria degli uomini che la trasmettono sapendo di trovare comunque chi è capace di riceverla con eguale intensità. E questo è il punto vero dell'incontro!

La genesi ispiratrice di questo complesso corale è infatti sorta spontanea nella mente e nel cuore dei suoi fondatori, in diretta corrispondenza di quell'«animus» tipico della gente delle vallate alpine e dei cultori della montagna da sempre portati a ricercare l'espressione esterna più vicina all'intimità dei propri sentimenti.

Da dove nasce il «patrimonio canoro» delle saghe e dei racconti popolari delle vallate se non dalla suggestione collettiva di un comune modo di sentire il fascino dell'ambiente e del suo grande mistero? Cantare diventa per questa gente l'esigenza naturale di un'espressione umana ad alto livello spirituale, la cui motivazione essendo spontaneamente condivisa da chi «vuole» ascoltare e da chi «sa» ascoltare si riproduce ogni volta nel cuore di tutti in un nuovo «momento creativo» tra pubblico e cantori.

In questi canti, dove gli spunti melodici sono sempre tirati all'osso e ripetuti, si rispecchia la semplicità della loro nascita, che al di là delle diverse poetiche conduce però all'inevitabile incontro con autentici valori musicali.



Sin dalla sua nascita il Coro ha avvertito questi valori ed il bisogno di metterli in risalto, ricorrendo, per passione di approfondimento e senza esitazioni, alla collaborazione di noti musicisti e studiosi del folklore. Il risultato di questo impegno creativo e rigeneratore costituisce il «sigillo originale» di questo straordinario complesso, la sua matrice incancellabile e inimitabile, la propria ragione d'essere, il motivo della sua partecipazione artistica. E la sua fama è cresciuta soprattutto per il rispetto della voluta funzione di mediazione nei confronti del pubblico; mediazione di significati, di momenti ineffabili dello spirito, di illuminazioni, di poesia che si fa canto, canto che si fa poesia.

Il canto ha adornato nel tempo la canzone di una veste armonica leggera e dai colori tenui, che, come un velo prezioso, ricopre la statua lasciandone sempre intravedere l'immagine nella sua forma primitiva. La veste armonica è indotta a mettere in maggiore evidenza i contenuti espressivi e i ritmi della canzone, che si eleva così a livelli estetici inconsueti. Gli effetti coloristici e gli impasti timbrici contraddistinguono la peculiarità del Coro al primo ascolto. Ogni formalismo si distrugge, ogni premessa si neutralizza dinnanzi all'estro che scaturisce dal gusto raffinato di questo «cantare insieme».

Là dove alcuni censori non hanno visto che della puerilità nel magnificare il puerile, si deve al contrario riconoscere l'intenzione di un ritorno all'antica forma del cantare spontaneo, raccogliendola e depositandola nella nuova culla che l'invenzione armonica le ha destinato per renderla più preziosa.

Per tutte queste ragioni il Coro della SAT non è una delle tante «Compagnie di canto popolare» che pullulano nel nostro paese, ma è un fatto di protagonismo musicale del tutto a sè stante, che occupa il suo posto di rilevanza concertistica a buon diritto, come può esserlo quello di un noto solista o di un autorevole quartetto.

Nel quadro di questo rapporto con i valori della musica, esso si pone nel patrimonio del canto corale popolare italiano indiscutibilmente al primo posto. Ai fratelli Pedrotti, suoi fondatori, va inoltre il merito di essersi sempre mossi, nella loro continua opera di restauro delle «antiche arie», da una rigorosa aderenza alle fonti tradizionali dell'indagine responsabile dei testi non disgiunta dalla scrupolosa conservazione delle linee melodiche tramandate da generazioni. Il «Canzoniere della SAT», da tempo affidato alla carta stampata e alla copiosa discografia, è oggi opera compiuta al più alto livello tecnico e artistico e continua a donare a tutti la possibilità di ascoltarla e di viverla in perfetta «simbiosi spirituale».



### **Fondo Bolognini**

Da Felicità Fedrizzi in ricordo del marito Cornelio L.  
100.000

Vivi ringraziamenti.

Riceviamo e pubblichiamo questo scritto del dr. Renzo Graffer, che riguarda

### Il nome dei rifugi

*Un tempo la SAT ha creduto giustamente opportuno onorare eminenti uomini della montagna dedicando loro un rifugio.*

*Vi è un rifugio Taramelli (geologo), un Denza (astronomo), uno Stoppani (scienziato), un Segantini (pittore), un Brentari (storico), un Sella (statista). Poi ritenne doveroso onorare i propri caduti per la Patria nella prima guerra mondiale. Vi è un rifugio Battisti, un Filzi, un Chiesa, un Pedrotti, un Pernici. Ed anche ai più attivi presidenti venne dedicato un rifugio: il Marchetti, il Dorigoni, il Larcher, il Pedrotti, il Tambosi. Alcuni rifugi o bivacchi vennero dedicati ad amici di montagna scomparsi: l'Agostini, il Graffer, il Castiglioni, il Prati, lo Zeni, il Bonvecchio, il Lenzi, il Tonini, il Rigatti, il Lancia.*

*Tutte le volte che si è dedicato un rifugio ad un eminente uomo della montagna, ad un eroe caduto, ad un presidente o ad un amico scomparso lo si è fatto per ricordarne il nome. Perché il Suo ricordo perdurasse nel rifugio.*

*Ora leggo l'elenco dei rifugi della SAT e trovo scritto: Stavel «F. Denza», Stivo «P. Marchetti», Finonchio «F.lli Filzi», Pasubio «V. Lancia» (o, peggio, in quarta pagina: i rifugi Stivo, Finonchio e Pasubio) mettendo così in secondo ordine (o trascurando) il nome di chi la SAT voleva onorare.*

*E questo mi sembra un grave torto.*

*Se poi penso alla cosa sintatticamente, trovo che sia errato dire rifugio Stavel «F. Denza» perché Stavel è la località dove sorge il rifugio che la SAT ha voluto dedicare a Francesco Denza. Si dovrebbe piuttosto dire rifugio Denza in val di Stavel come si dice «casa Sat» in via Mancì. Nessuno si sognerebbe di dire casa via Mancì «Sat». Caso mai: la nostra casa in via Mancì, il nostro rifugio in val di Stavel - dimenticando di onorare l'Uomo.*

*Questa è una mia vecchia idea che ritengo giusta, ma, siccome l'ho espressa altre volte e non è cambiato niente, penso che debba essere sbagliata, ma gradirei saperne il perché. E se non è sbagliata sarei contento che nel prossimo elenco dei rifugi gli amici della SAT venissero onorati in modo adeguato.*

*A questo proposito c'è un'altra cosa che mi sta a cuore.*

*Un tempo la SAT volle onorare i fratelli Tambosi, che al Sodalizio diedero moltissimo in tempo, giusti consigli e denaro e dedicò loro il rifugio alle Viote sul Bondone.*

*Questo rifugio bruciò e, non riuscendo la SAT a ricostruirlo (allora si era piuttosto a corto di quattrini) ci si accordò con la Provincia alla quale venne ceduto il terreno sufficiente alla ricostruzione con, per contropartita, la possibilità di gestione per un venticinquennio. Ora la Provincia è entrata nel pieno possesso del rifugio e, giustamente, la targa di dedica è stata tolta.*

*Non trovo però opportuno che i fratelli Tambosi vengano dimenticati e propongo che a loro venga dedicato il rinnovato rifugio al lago d'Antermoia. Mi sembra che la località e la costruzione siano adatti ad onorare degnamente la memoria di questi amici della SAT.*

**Renzo Graffer**

# Congiunta la grotta di Collalto con la grotta della Condotta in Val d'Ambiez

Quando nel 1979 elementi del Gruppo speleologico SAT Arco, esplorando la serie di pozzi-strette della nuova grotta di Collalto si erano trovati improvvisamente, a circa 100 metri di profondità, nelle gallerie basali del complesso carsico, erano stati costretti, loro malgrado, a tentare una via di prosecuzione verso sud, essendo a nord la galleria sbarrata da un profondo lago che impediva per il momento ogni passaggio. Già allora comunque si era cominciato ad ipotizzare che la grotta si dirigesse a nord, oltre il lago, verso le grotte intercettate dalla condotta idroelettrica Carisolo-Nembia. Fra quest'ultime, qualche anno prima, ne era stata esplorata una, per circa 400 metri di sviluppo, terminante con un lago sifone, in cui erano state percorse numerose piccole diramazioni secondarie interrotte in punti diversi da frane o riempimenti calcificati, lasciando supporre un sicuro collegamento con un più vasto sistema di condotti sotterranei.

Nel 1980 il Gruppo speleologico di Lavis riusciva a passare il lago nella grotta di Collalto ed esplorare un centinaio di metri di gallerie arrestandosi sulla sponda di un nuovo lago sifone.

Effettuati i primi rilevamenti dagli speleologi di Arco e dopo aver topografato anche la grotta della Condotta, oltre al percorso della galleria idroelettrica e della «finestra» che si apre in Val d'Ambiez, si era giunti alla conclusione che i sifoni trovati nelle due grotte fossero in realtà la stessa cosa.

Nell'aprile di quest'anno alcuni speleologi arcensi sono riusciti finalmente

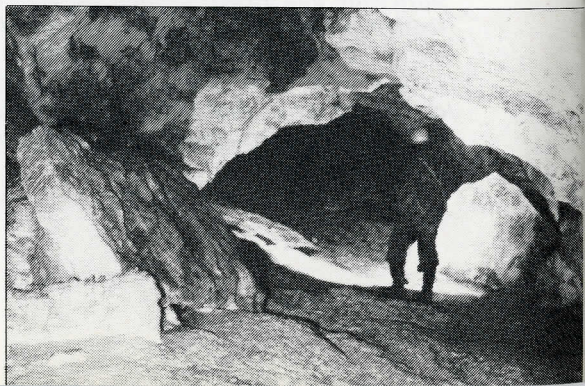
a risalire nella grotta di Collalto un camino-diaclassi percorso da forte corrente d'aria, nei pressi del sifone terminale, e dopo aver percorso parecchie decine di metri di cunicoli sono sboccati sul soffitto della galleria idroelettrica. Poco dopo, disceso un pozzo laterale profondo 15 metri sono arrivati direttamente nella sala terminale della grotta della Condotta, realizzando dopo tre anni la congiunzione.

Le due cavità fanno parte così di un unico complesso carsico che possiede ormai uno sviluppo accertato di circa tre chilometri. Esse, oltre che per mezzo del pozzo e del lago-sifone, dovrebbero comunicare anche attraverso altri cunicoli, intravisti ma non esplorati, che si aprono direttamente sul soffitto della grotta della Condotta.

Purtroppo questa parte della grotta, essendo a contatto diretto con la condotta idroelettrica, in caso di piene o aumenti di portata di questa può risultare pericolosissima, ed il fatto è dimostrato dai segni del livello idrico presenti sulle pareti dei cunicoli che congiungono le due cavità.

**Paolo Zambotto Gruppo speleologico SAT Arco**

**Grotta di Collalto - Galleria alta d'ingresso (foto N. Ischia)**



## Prime salite

### Dolomiti di Brenta

#### *La Valstretta - Versante Sud*

Via del Fausto. Paganini Ginella, Salvaterra Ermanno. Agosto 1981. Lunghezza: 400 m.c. Tempo: ore 4. Difficoltà: IV-V +.

#### *Corna Rossa - Parete Sud*

Pedretti Mario, Beltrami Tarcisio, Salvaterra Ermanno. 1 maggio, 2-3 giugno 1981. Lunghezza: 380 m.c. Tempo: 35 ore effettive. La via sale a sinistra della Maestri-Baldessari. Difficoltà: V° + A 1, A 2.

#### *La Valstretta - Spigolo Ovest*

Vidi Ferruccio, Salvaterra Ermanno. 14 luglio 1981. Lunghezza: 600 m.c. Tempo: 4 ore. Difficoltà: III, IV, 1 tiro V°. Via dedicata a Fino Serafini.

#### *Cima Grosté - Parete Sud-Ovest*

Vidi Francesco, Salvaterra Ermanno. 13 agosto 1981. Lunghezza: 380 m. Tempo: 8,30 ore. «Via delle Mamme». Difficoltà: IV-V-V +. Si svolge a destra della via Pisoni.

#### *Corna Rossa - Parete Ovest*

Vidi Ferruccio, Giudicati Gianni. 15 ottobre 1981. Lunghezza: 200 m. Tempo: 2,30 ore. Difficoltà: dal IV al V° +. Via dell'Alternativa.

#### *Castelletto Inferiore - Parete Sud*

Springhetti Renzo, Salvaterra Ermanno. 2 luglio 1981. Lunghezza: 100 m. Tempo: 2 ore. Difficoltà: dal IV al VI. Via del Bruno.

#### *Cima Orientale Lastoni*

Salvaterra Ermanno, Beltrami Tarcisio, Turri Luigino. 29 agosto 1981. Lunghezza: 200 m. tempo: Difficoltà: III, IV, V, VI, VI +.

#### *Cime di Campiglio - Pilastrò «Bruno»*

Giudicati Gianni, Salvaterra Ermanno. 1 ottobre 1981. Lunghezza: 240 m. Tempo: 4,30 ore. Difficoltà: dal IV a V +. Via degli aspiranti guida.

#### *Bimbo di Monaco - Parete Est*

Giudicati Gianni, Salvaterra Ermanno. 13 agosto 1981. Lunghezza: 40 m. Tempo: 1,30 ore. Difficoltà: dal V al VI.



**Nel Gruppo della Campa (Dolomiti di Brenta), il Campaniletto dei Camosci, Cima Grosté, la Cima della Gaiarda e Passo della Gaiarda (Foto Carlo Sebastiani)**

### Gruppo della Presanella

#### *Punta Erta*

Beltrami Tarcisio, Salvaterra Ermanno. 15 agosto 1981. Lunghezza: 200 m. Tempo: 2 ore. Difficoltà: IV, V. A 100 m. a sin. della P. Mattasoglio.

#### *Valle dell'Eco - Torre Ivonne*

Beltrami Tarcisio, Turri Aldo. 30 luglio 1981. Dislivello: 80 m. Tempo: 1,30 ore. Difficoltà: IV, V.

#### *C. Nardis - Sperone Sud-Est*

Pedretti Mario, Turri Aldo. Dislivello: m. 400. Via Antonio Pedretti.

#### *Cima Segantini - Spigolo Est*

Lazzarini Bruno, Beltrami Candido, Poivellini Diego, Pedretti Mario. 25 giugno 1981. Dislivello: 180 m. Tempo: 2,30 ore. Difficoltà: III, IV +, 1 passaggio di V.

N.B.: di tutte queste salite e di altre svolte dagli stessi salitori nei gruppi del Brenta e Presanella sono depositate presso la SAT le rispettive ampie relazioni tecniche per eventuale consultazione di chi ne fosse interessato.

# Nuove vie nel gruppo del Catinaccio

Gino Battisti (Guida - Pera di Fassa) e Dante Colli (CAI Carpi e Sat Pre-dazzo) dopo la Guida dei Dirupi di Larsec hanno proseguito nello studio dei restanti Sottogruppi del Catinaccio sviluppando un notevole lavoro esplorativo in parti dimenticate come la Val Bona, compiendo innumerevoli ripetizioni di itinerari noti e trascurati, aprendo un certo numero di vie e varianti nelle parti nelle quali si sono impegnati. Tale lavoro è preparatorio per la compilazione della futura Guida dell'intero Gruppo, tanto più necessaria se si pensa che la relativa Guida dei Monti d'Italia risale al 1942.

Durante la stagione 1981 sono state aperte le seguenti vie nuove:

*Cima Piccola di Valbona*, m. 2802: per spigolo Sud, II° e III°, m. 100, ore 1. G. Battisti e D. Colli, il 12.7.1981.

*Cima Piccola di Valbona*, m. 2802: per spigolo Est, II° e III°, un passò di IV°, m. 180, ore 1,30. G. Battisti e D. Colli il 26.7.1981.

*Punta dei Camosci Occidentale*, m. 2710: per parete Ovest, III° +, m. 200, ore 1,30. G. Battisti e D. Colli l'11 luglio 1981.

*Piccola Catena di Valbona*: per versante nord. Sono state percorse le cenge che traversano le pareti e consentono di raggiungere le cime e traversare dall'una all'altra. Passaggi di II° G. Battisti e D. Colli il 29.7.1981.

*Corno Orientale di Valbona*, m. 2582: per spigolo Est, II°, III° e un passaggio di IV°, ore 0,45, m. 100. G. Battisti e D. Colli il 13.7.1981.

*Croda Orientale del Ciamin*, m. 2759: variante per spigolo Sud-Est alla Via Dülfer; lunghezza della variante m. 100, III° e IV° G. Battisti e D. Colli il 5.7.1981.

*Torre del Passo*, m. 2660: da Nord-Est, II, m. 150, ore 1. G. Battisti, Michele Cicu (Milano) e D. Colli il 14.8.1981.

*Torre Nord del Vaiolét*, m. 2810: per fessura Est e spallone Nord, IV° +, III° e II°, m. 300 dal cengione, ore 1,30. G. Battisti, M. Cicu e D. Colli il 14.8.1981.

*Torre Est del Vaiolét*, m. 2813: varianti dirette per il fianco Sud-Est alla via Piaz, V° +, IV° +, IV° e III°, lunghezza complessiva della via m. 300, variante iniziale m. 100, variante finale m. 95. La parte intermedia è in comune con le vie Piaz e con la via Pederiva. Ore 4. G. Battisti, Giuseppe Guzzeloni (Milano) e D. Colli il 3.8.1981.

*Cresta di Davoi*, m. 2736: per spigolo Nord-Est, IV° e V°, m. 150, ore 4, ch. 5 tutti lasciati. G. Battisti e Giorgio Malaspina (Genova) il 15.9.1981.

*Cime dei Mugoni - Punta Nord*, m. 2757: per parete Nord-Est via della grotta ad arco, II°, III° e IV°, m. 350, ore 2,30. G. Battisti, D. Colli e Michele Cisu il 30.7.1981.



La nuova sede della Sezione di Pergine, inaugurata il 23 gennaio 1982



# Scuola di alpinismo «Giorgio Graffer»

## **Corso di roccia**

Viene organizzato per il 1982 il 37° corso estivo di roccia con sede presso il rifugio Agostini nella Val d'Ambiez, fra le Dolomiti di Brenta.

La quota di partecipazione è di L. 180.000 (L. 150.000 per i minori di 21 anni) per un numero massimo di 21 partecipanti.

Il periodo delle lezioni teorico-pratiche va dal 1° agosto all'8 agosto. La scuola è diretta dall'istruttore del CAI, *Diego Baratieri*.

## **Corso di ghiaccio**

La stessa scuola di alpinismo «*G. Graffer*» organizza fra il 5 settembre p.v. ed il 12 dello stesso mese una scuola di ghiaccio: l'8° corso «*Carlo Marchiodi*».

La quota di partecipazione è di L. 185.000 per tutti. La sede è presso il rifugio *Città di Trento* al Mandrone, nel gruppo dell'Adamello. Il numero massimo dei partecipanti è quello di 15 allievi. L'età massima (come per il corso di roccia) è quella di 35 anni. Il corso è diretto dall'istruttore del CAI, *Remo Nicolini*.

\* \* \*

Informazioni si possono avere scrivendo a *Scuola di Alpinismo «Giorgio Graffer»* - SAT - 38100 Trento, Via Mancini, 109 - Tel. 0461/21522.

La serietà della scuola *Graffer* non solo è garantita dalla ottima équipe di istruttori, ma anche dalla sua attività ininterrotta dal già lontano 1945.

## Segnalazioni librarie sulle valanghe

Nel corso del 1981 la bibliografia delle valanghe si è arricchita di due notevoli ed interessanti volumi. Forse il meglio di quanto fino ad oggi pubblicato sull'argomento in lingua italiana.

E precisamente: ROCH André «*NEVE E VALANGHE*».

Struttura e origine della neve e delle valanghe. Le opere di soccorso; tecnologia della protezione contro le valanghe.

Edizione a cura del Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano. Gaiani, 1980.

Volume di cm. 20 x 30; pagine 268; con numerose fotografie e disegni.

Prezzo Lire 22.000. Per i Soci del CAI Lire 15.000.

Una esauriente e chiara recensione di questa opera è apparsa sul n. 7-8/1980 della Rivista mensile del CAI, a firma del geografo G. Nangeroni, a pagina 306.

A questa rimandiamo il lettore.

Regione del Veneto, Giunta regionale: «*MANUALE DELLE VALANGHE*».

Edizione italiana di «*Avalanches Handbook*» del U.S. Department of Agriculture-Forest Service.

A cura del Dipartimento Foreste-Servizio Neve e Valanghe della Regione del Veneto in collaborazione con l'I.S.N.E.V. (Istituto per lo studio della neve e delle valanghe - Torino).

Volume di cm. 20 x 30; pagine 177 con numerosi disegni.

Prezzo di vendita Lire 7.500.

Per quanto riguarda questa seconda opera, trattandosi della traduzione di un manuale americano, i riferimenti a fenomeni fisici ed a eventi valangosi si ricollegano alle zone montuose dell'America.

Però, salvo secondarie variazioni, legate a particolari condizioni climatico-

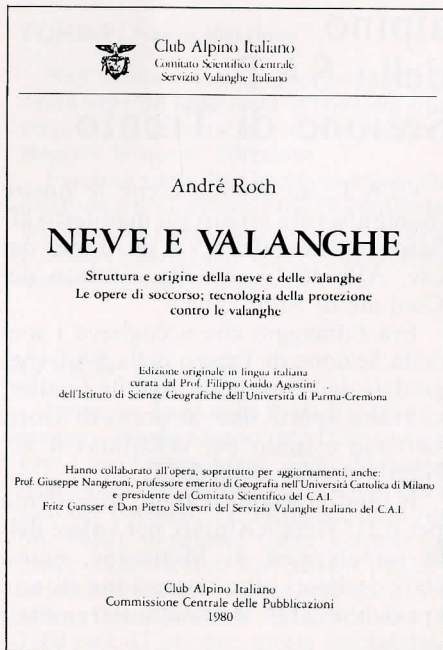
geografiche, i fenomeni naturali hanno in genere un comune denominatore su ogni terreno. Peccato solo che la ricca bibliografia che invita ad «ulteriori letture» e che dimostra quanto il fenomeno valanghe sia stato studiato anche negli Stati Uniti, sia difficilmente accessibile al lettore ed allo studioso italiano; non tanto per la lingua, quanto per la reperibilità.

Ecco lo schema generale di quest'opera:

1. Effetti delle valanghe.
2. Meteorologia delle valanghe.
3. Il manto di neve in montagna.
4. Il fenomeno delle valanghe.
5. Valutazione della stabilità.
6. Protezione delle aree sciistiche.
7. Sicurezza e soccorso.

In conclusione due opere che non dovrebbero mancare, non dico nella biblioteca dell'alpinista-sciatore, ma non in quelle del CAI e delle Sezioni SAT, a disposizione dei Soci, per consultazione e studio.

**Sandro Conci**







## Il Natale alpino della SAT Sezione di Trento

«S.A.T. sei grande come le nostre montagne» era scritto sul manifesto affisso sulle case della Val di Manez dal cav. Alfredo Giovanella, sindaco del Comune di Montagne.

Era l'omaggio che accoglieva i soci della Sezione di Trento della SAT che, guidati dal Presidente Achille Gadler, si erano spinti fino ai paesi di Cort, Larzana e Binio per celebrarvi il 32° Natale Alpino della SAT.

I fondi raccolti l'anno precedente per il 31° Natale Alpino, per volere della popolazione di Montagne, erano stati destinati alla costruzione di una «prefabbricata», donata ai terremotati del Sud.

È stato quindi doveroso il ritorno dei satini di Trento per incontrarsi e premiare quei ragazzi e anziani, che avevano dato un raro esempio di comprensione e altruismo.

Al passo Daone presso la Capanna Durmont ebbe luogo l'incontro e la distribuzione dei doni: dolci e giocattoli per tutti dai neonati fino ai ragazzi di 12 anni di età, poi «sacchi a pelo» e «sacchi di montagna» per i più grandi; per gli anziani, indumenti, vino e caffè.

Tutto si è svolto tra il più ardente entusiasmo della popolazione e dei soci della SAT, nel più perfetto ordine, ottimamente organizzato dalla Commissione Natale Alpino SAT.

Il coro del luogo con appropriati canti ha accompagnato la manifestazione, che ha lasciato un profondo ricordo in tutti, con la promessa di incontrarsi nuovamente al più presto.

**Carlo Briani**



## VITA DELLE SEZIONI

### ARCO: 8° Corso alpinismo

Dal 26 marzo al 4 luglio 1982, sotto la direzione di Donato Ferrari la sezione arcese svolge un corso di alpinismo con lezioni teoriche e pratiche sia per roccia che ghiaccio. È questa una lodevole iniziativa, perché tende a rendere la pratica dell'alpinismo sempre più sicura e dà a chi vuol praticare sul serio la montagna quelle indispensabili cognizioni per poterla frequentare con tutta sicurezza, e perfetta conoscenza di mezzi e di tecniche.

### TIONE: Nuova direzione

Il 19 dicembre u.s. s'è svolta l'assemblea sociale della Sezione. Dalla stessa scaturì la nuova direzione, così composta: geom. *Mario Bazzanella* (Presidente); *Dolores Zuberti* (Vicepresidente); *Pierino Andreolli* (Vicepresidente); dott. *Torino Torrini* (Segretario cassiere); *Patrizia Salvaterra* (Segretaria); *Sandra Bazzanella* (Vicesegretaria); dott. *Guido Boni* (incaricato dei materiali); rag. *Armando Molinari* (coordinamento sentieri e gite); *Adelinda Franchine* (Pubbliche relazioni); dott. *Vladimiro Migliore* (coordinamento gite) e *Cesare Salvaterra* (consigliere).

### TIONE: Biblioteca

Il socio Vigilio Lorenzi di Mortaso ha fatto dono alla Sezione d'un buon numero di annate della rivista del CAI. Per completare tale dotazione mancherebbero alla Sezione i seguenti numeri: 1931: n. 12; 1936: n. 8; 1949: n. 1, 2; 1966: n. 1, 2, 4, 5, 7, 8, 10, 11; 1969: n. 1; 1972: n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; 1973, 1974, 1975: tutte le annate; 1976: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6; 1977: n. 11, 12; 1978: n. 1, 2.

Chi volesse far dono di tali numeri alla SAT di Tione farebbe opera gradita. Intanto la Sezione ringrazia vivamente il socio veterano Vigilio Lorenzi per il dono cospicuo che le ha fatto.

### ROVERETO: Gite sociali

16 maggio: Ferrata Monte Albano-Monte Biaena (m. 1617); 30 maggio: rifugio Novezzina, Monte Telegrafo (m. 2200); 13 giugno: Cima Carega (m. 2259), Sinèl di Ala; 27 giugno: Passo Costalunga, rif. Paolina, rif. Roda di Vaèl, Ciampedie; 10, 11 luglio: Passo Duràn, rif. Carestiatto, Monte Moiazza (m. 2865); 24, 25 luglio: Tonale, Presena, Maroccaro, Mandron, Adamello (m. 3554), rif. Bedole; 1, 2, 3 agosto: San Vito di Cadore, rif. S. Marco, rif. Galassi, Antelao (m. 3263); 28, 29 agosto: Monte Croce Comelico, rif. Berti, Ferrata Roghel, rif. Carducci, rif. Comici, Campo Fiscalino; 26 settembre: Passo Falzarego, rif. Lagazuoi, ferrata Tomaselli, Fanis; 10 ottobre: Passo Sommo, Cornetto di Folgaria, Becco di Filadonna (m. 2150).

### FONDO: Nuova direzione

Nell'ultima assemblea dei soci della Sezione oltre ad approvare le relazioni organizzativa e finanziaria si è provveduto ad eleggere la nuova Direzione.

Faranno parte del Direttivo: *Manzi Dui-lìo* (Presidente); *Blasiol Livio* (Vicepresidente); *Marches Carlo* (Segretario); *Covi Bruno* (Cassiere); *Bertagnolli Giorgio*, *Seppi Fabio*, *Sandri Alberto* (Consiglieri).

### LEVICO: gite sociali

2 maggio: Lago delle Prese (m. 1615); 23 maggio: Monte Cimon (m. 1524); 13 giugno: Lago Erdemolo (m. 2006); 20 maggio: Rujoch (m. 2432); 4 luglio: sentiero geologico del Latemar; 17, 18 luglio: Carè Alto (m. 3462); 1 agosto: Cima Vezzana (m. 3192); 28, 29 agosto: Similaun (m. 3602); 19 settembre: sentiero Benini in Brenta; 3 ottobre: Cima Trento e Cima Brunella (m. 2500 ca.); 17 ottobre: grotte del Tesino.

### **ARCO: Gite sociali**

28 giugno: Stivo; 12 luglio: Monte Cau-riol (m. 2494); 26 luglio: Cima Collac (m. 2716 gr. Marmolada); 30 agosto: Cima di Lagoscuro (m. 3160 gr. Adamello); 13 settembre: Parco Naz. Stelvio da S. Caterina; 27 settembre: grotta del Calgeron.

### **PREDAZZO: Gite sociali**

4 luglio: Via ferrata delle Mesules; 11 luglio: Sass Rigais; 25 luglio: Tofana de Rozes; 1 agosto: Col di Lana; 8 agosto: Ferrata del Gronton-Passo Lusìa; 15 agosto: Campanili del Latemar; 22 agosto: Ferrata Tissi nel gr. Civetta; 28, 29 agosto: C. Sternai gr. Cevedale; 5 settembre: Ferrata Stella alpina (gr. Agner); 11, 12 settembre: rif. C. Fiammante (gr. Tessa); 19 agosto: Morigna (Lagorai); 26 agosto: Ortigara.

### **PERGINE: Nuova direzione**

A seguito dell'assemblea sociale la Sezione di Pergine ha nominato per il triennio 1982-1985 la seguente direzione: presidente: *Giovanni Girardi*; vicepresidente: *Grazia-no Grisenti*; segretaria: *Bianca Natale*; cassiere: *Marco Fontanari*; consiglieri: *Luciano Vendramin*, *Sergio Leonardelli*, *Fabio Floriani*, *Marco Fruet*, *Carlo Carli*; revisori dei Conti: *Vittorio Vicentini* e *Giorgio Torgler*.

### **PERGINE: Gite sociali**

1, 2 maggio: Sci-alpinistica dal rf. Corsi a Cima Martello; 16 maggio: da Limone sul Garda a Pregasina dal Passo dei Fortini; 30 maggio: Burrone Giovanelli e discesa a Roverè della Luna; 13 giugno: Stivo; 27 giugno: Bivacco Moro nel Lagorai; 24, 25 luglio: Meeting estivo del Lagorai; 7, 8 agosto: Gran Zebrù; 21, 22 agosto: Piz Se-svenna; 3, 4, 5 settembre: Monte Bianco dalla Val Venj; 19 settembre: Le Mesules da passo Sella.

### **LAVIS: Speleologia**

Il gruppo speleologico SAT di Lavis dal 9 marzo al 4 aprile ha organizzato un corso di speleologia di 1° per avvicinare i giovani a questa affascinante attività. Il corso ha avuto una nutrita frequenza ed un esito più che soddisfacente.

### **RABBI: Gite sociali**

9 maggio: Caldesa Alta e ritorno da Cespèdè; 30 maggio: Malga Bolentina Alta e Monte Camucina (m. 2287); 13 giugno: Marcia in montagna; 27 giugno: Bivacco Jack Canali in Val di Bon (m. 2480) da Os-sana; 18 luglio: Cima Vegaia (m. 2890); 25 luglio: dal rif. XII Apostoli al rif. Brentei per la Bocca dei Camosci (m. 2784); 31 luglio - 1, 2 agosto: Monte Rosa (m. 4633); 8 agosto: Cima Campisol, Cima Careser (m. 3188), rif. Dorigoni.

### **RIVA: Nuova Direzione**

Presidente: *Prezzi Gino*; V. Pres.: *Lotti Luigi*; Segretario: *Mutti Cesarino*; Cassiere: *Montagni Renato*; Consiglieri: *Armani Ivo*, *Floriani Neto*, *Miori Pierino*, *Pizzini Luigi*, *Zanotti Rino*.

### **Gite sociali**

6 giugno: Alpi Ledrensi; 20 giugno: Lago S. Giuliano (Rendena); 4 luglio: Cima d'Asta; 18 luglio: Rif. XII Apostoli; 1 agosto: Plose; 22 agosto: Dolomiti di Sesto, Tre cime di Lavaredo, Rif. Scarperi; 5 settembre: Cima Sassongher nelle Puez-Odle; 19 settembre: Rifugio al Velo; 3 ottobre: Paganella; 17 ottobre: Prati di Brenzone nel Baldo.

### **COGNOLA: Rinnovo segnaletica**

Un gruppo di 25 soci e simpatizzanti, ha completamente rimesso a nuovo i sentieri Martignano-rifugio M. Calisio-Cima Calisio (n. 401) e Montevaccino-forte Casara-Cima Calisio (n. 430).

Nell'occasione sono state rimosse tutte le tabelle (40) infisse in precedenza sugli alberi, per essere sistemate su appositi pali in larice, messi a disposizione dall'Azienda forestale del Comune di Trento.

### **Gite sociali**

9 maggio: Cime di Roccapiana (m. 1874); 23 maggio: C. Palon (m. 2099); 13 giugno: Val Concèi, Pichea, rif. Pernici; 27 giugno: Cimon di Bocche (m. 2745); 11 luglio: Sciliar (m. 2564); 17-18 luglio: Gran Pilastro (m. 3509); 7-8 agosto: Carè Alto (m. 3462); 21-22 agosto: M. Vioz (m. 3644 traversata al Cevedale); 29 agosto: P. Penia (m. 3343); 3, 4, 5 settembre: Monte

Rosa, P. Gnifetti (m. 4559); 18-19 settembre: Monte Civetta (m. 3218); 10 ottobre: Val d'Algone, Passo XII Apostoli; 31 ottobre: Ortigara e Cima Dodici da Val Galmarara.

#### ALTA VAL DI FASSA:

##### Nuova direzione

Il nuovo consiglio direttivo della Sezione «Alta Val di Fassa» è così composto: presidente: *Corrado Riz*; segretario: *Domenico Volcan*; consiglieri: *Marco Gones*, *Evaristo Sorauf*, *Luciano Ploner* e *Merzi Maria Assunta*.

#### SEZIONE DI TRENTO: Gite sociali

5-6 giugno: Cevedale (scialpinistica); 13 giugno: Doss della Torta Val Conci; 20 giugno: Sottogruppo merid. delle Dolomiti di Brenta 26, 27, 28 giugno Breithorn (scialpinistica); 4 luglio: Cima di Costabella dal Rif. Taramelli; 11 luglio: Gruppo del Bosconero; 17-18 luglio: Gruppo dell'Adamello; 24-25 luglio: C. di Malavalle (A. Breonie); 1 agosto: Croda Rossa di Sesto; 14-15-16 agosto: Punta Castore; 22 agosto: Altipiani Pale di S. Martino; 29 agosto: Piz Boè; 4-5 settembre: Cima Fiammante (Giogaia di Tessa); 12 settembre: Catinaccio; 19 settembre: Cime di Dannerba (Gr. Adamello); 26 settembre: Gruppo del Latemar, dal Passo del Feodo al rif. Torre di Pisa, indi sent. attrezzato n. 511 «Campanili del Latemar».



**La Ca' da Mont a Vauclò in Val di San Valentino, sede del Campeggio SAT Trento** (Foto Achille Gadler)



**Croda Rossa di Sesto, via attrezzata Zandonella** (Foto Elio Modena)

# SENTIERI SAT

La Commissione Sentieri ha iniziato la propria attività e per gestire lo schedario dei nostri sentieri ha realizzato la cartolina allegata a questo BOLLETTINO SAT N. 1 - 1982.

Essa è predisposta per segnalare le principali condizioni, con eventuali brevi note, per uno - tre sentieri e con tassa a carico della Sede Centrale così da semplificare e favorire l'invio.

Le indicazioni, che la Commissione spera arriveranno in numero consistente, serviranno per mantenere aggiornato lo schedario sentieri e soprattutto per poter realizzare quelle opere che si renderanno necessarie a rendere sempre più efficiente la rete dei percorsi di montagna che la SAT gestisce.

La Commissione Sentieri invita perciò soci ed alpinisti a collaborare inviando tutte le segnalazioni che riterranno opportune; anche con questo facile lavoro sarà possibile contribuire a mantenere e migliorare questa componente del patrimonio alpinistico che, per chi pratica la montagna, è di primaria importanza.

## LA COMMISSIONE SENTIERI



Un passaggio sulla «Tridentina»

# BIBLIOTECA DELL'ALPINISTA

M. CORRADINI - C. PARIS: **Le più belle escursioni sui monti di Trento**

pp. 96, cart. geogr. 13, ill. col. 21, ill. b.n. 24 - Ediz. Saturnia, Trento - 1982.  
L. 5.000 - Ai soci SAT L. 4.000

LE PIÙ BELLE ESCURSIONI SUI MONTI DI TRENTO, è il titolo d'un volumetto curato con passione e competenza dagli alpinisti Mario Corradini e Cesare Paris.

Descrive dettagliatamente e con ottime fotografie, con corredo di cartine topografiche a colori le escursioni sul Calisio, la Marzola, la Vigolana, il Chegùl, il Bondone, la Paganella, il Monte di Mezzocorona, il sentiero di Favogna, il Roèn, il Lago di Erdemolo, lo Stivo, il Dain ecc., tutte montagne facilmente raggiungibili da Trento e molto spesso trascurate da chi vive ai loro piedi.

Le 95 pagine (formato 12×17) costituiscono un ottimo compagno nelle escursioni predette.

(qb)

C. ARTONI: **200 itinerari in Val di Fassa**

Ed. Azienda Autonoma turismo di Canazei - pp. 140 con illustrazioni a colori  
L. 3.500

Il volumetto — scritto interamente dal nostro socio prof. Artoni di Canazei ed ottimamente stampato dalle Arti Grafiche Manfrini — costituisce un'eccellente sintetica descrizione della media e alta Val di Fassa e delle escursioni effettuabili sui gruppi dolomitici circostanti.

Particolarmente interessante la parte storica — sia generale, che quella propria delle singole località — ricca di utili annotazioni. Il volumetto, nonostante sia stato scritto per gli escursionisti che villeggiano nella zona, costituisce un utile agile strumento per la conoscenza della valle.

Ottimo esempio per analoghe pubblicazioni di altre Aziende di Soggiorno, spesso di contenuto assai modesto nonostante l'interesse dei luoghi trattati.

(c.r.)

LUCA VISENTINI: **Sassolungo e Sella**

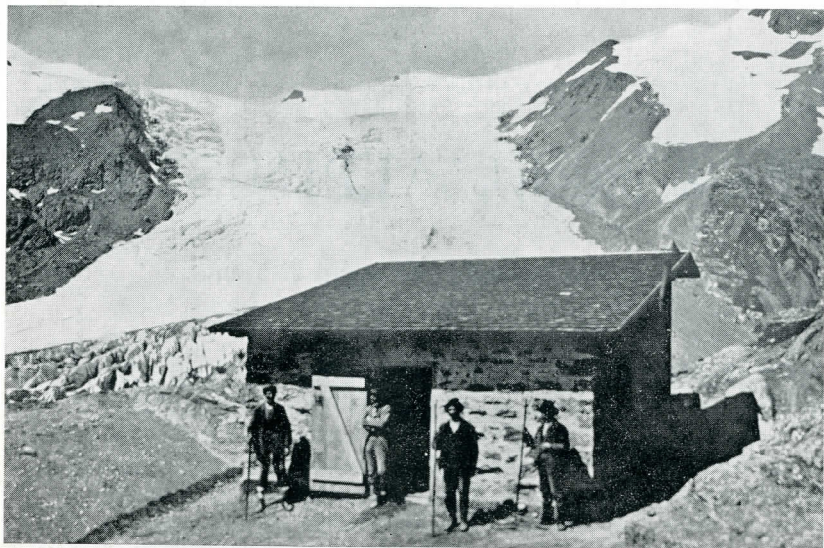
Ed. Athesia - 232 pp., 112 ill. a colori, 23 cartine e schizzi - L. 16.000

Terza opera di Luca Visentini, dopo i volumi sul Catinaccio e la Marmolada, già di grande successo.

Scritto con meticolosa precisione, ecco un libro per tutti gli appassionati delle Dolomiti e non solo per il « normale consumatore »! Vengono descritte tutte le vie normali alle cime e le traversate. Un libro pratico, utile per l'alpinista estremo, in quanto insegna i percorsi delle vie normali, utili per la discesa.

Splendide le fotografie a colori a piena pagina, accompagnate da schizzi preziosi. Una sicura guida, forse pesante per lo zaino, ma assai istruttiva per studiare a casa, d'inverno, i « sogni da realizzare » nella prossima stagione.

H.S.



## Il rifugio Guido Larcher al Cevedale compie 100 anni

Il rifugio nel 1882



Dopo il rifacimento  
del 1908



Il rifugio attuale